

Oggi sarà ratificata la scelta di lasciare l'ospedale nella sede storica di via Francesco Sforza. Previsti nuovi spazi verdi e parcheggi

Il Policlinico non trasloca

Lavoratori sanità in assemblea alla Regione

Sanità, altra giornata campale quella odierna. Con una mattinata impegnata nell'assemblea-presidio generale davanti agli uffici dell'assessorato regionale di via Stresa, e una serata dedicata all'argomento alla Casa della cultura, organizzata dai Democratici di sinistra. Intanto, sempre questa mattina, in un tavolo tecnico tra Comune, Regione e Policlinico verrà ratificata la scelta di lasciare l'ospedale nella sua sede storica di via Francesco Sforza, previa presentazione di un piano di recupero che prevede tragli altri punti anche la restituzione al Comune di alcuni spazi, dove verranno creati parcheggi e zone a verde. Al tavolo parteciperanno il sindaco, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Lupi, l'assessore alla Sanità regionale Carlo Borsani e Marco Vitale, il commissario straordinario del Poli.

Nonostante la firma dell'accordo sulle «condizioni contrattuali» del '97 firmato da Confederati e Regione il 23 aprile (gli incentivi al personale verranno pagati per metà immediatamente e per metà più avanti), Cgil, Cisl e Uil ancora ieri hanno ribadito la loro adesione alla mobilitazione e all'assemblea di questa mattina - che si terrà tra le 11 e le 14,30: «Si parlerà del futuro della sanità pubblica in generale - spiega infatti Ardemia Oriani, della segreteria della Cgil - Perché quello degli incentivi economici è solo uno dei problemi che l'affliggono, non certo l'unico. Entro giugno tutte le aziende ospedaliere dovranno presentare un loro piano di riorganizzazione, e visto l'aumento spropositato del deficit sanitario regionale, che stimiamo possa arrivare ai 1400-1500 miliardi entro l'anno,

quello che temiamo è la politica del taglio dei servizi e dei poliambulatori». «In realtà - riprende Oriani - la questione degli incentivi ha messo in luce una situazione drammatica, che rischia di esplodere a breve. È

ziona per Milano Fabrizio Pantè. Franco Mirabelli (coordinatore cittadino), Emilia De Biasi (consigliera comunale) e Giuseppe Landonio (responsabile della sanità per la federazione) chiedono innanzitutto un impegno da parte del sindaco, che finora sulle questioni socio-sanitarie è riuscito a non esprimersi mai, nonostante le agitazioni negli ospedali proseguano da ormai quindici giorni. E chiedono anche la convocazione di un Consiglio straordinario sull'argomento - «perché - spiega De Biasi - è quella la sede propria per stabilire i nuovi indirizzi della sanità pubblica e i suoi progetti di riorganizzazione». Come quello, già annunciato da Mobilia e sul quale i Ds si trovano sostanzialmente d'accordo, di creare sei distretti in città, sei aree sanitarie corrispondenti grosso modo alle vecchie Usl quanto a competenze.

Se il Consiglio comunale non si è mai occupato della sanità dei milanesi, in Regione invece se n'è discusso anche ieri. Con inevitabili polemiche tra l'assessore Borsani (An) e il centro-sinistra. Borsani: «Invece di rivolgersi al cardinale Martini perché intervenga, sarebbe meglio che ad intervenire fosse il ministro Bindi, se non altro per questioni di competenza». L'assessore ha poi sottolineato l'accordo sottoscritto dai Confederati sulla questione degli arretrati, nel tentativo di mettere a tacere ogni polemica. «Le sue sono risposte riduttive - ha replicato Sergio Cordibella, consigliere dei Ds - L'assessorato non ha fatto nulla per prevenire le agitazioni negli ospedali milanesi, e ridurre i conseguenti disagi per i cittadini». E il capogruppo dei popolari Paolo Danuvola ha ricordato che «dopo i problemi per le politiche di prevenzione, adesso stanno venendo alla luce anche quelli delle strutture di cura».

Cominceranno verso la metà di maggio le udienze del Tribunale del Riesame per valutare i ricorsi presentati da un centinaio dei 132 medici sospesi dall'attività professionale per due mesi nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa, attuata ai danni del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso false prescrizioni di analisi cliniche da eseguirsi nel centro di medicina nucleare di Giuseppe Poggi Longostrevi. Il ricorso avrà un valore pressoché formale in quanto, allorché verrà depositata la decisione del Tribunale del riesame, saranno forse già scaduti i due mesi, scattati dal 14 aprile, data di adozione del provvedimento da parte del Giudice delle indagini preliminari Enrico Tranchesi. La Procura della Repubblica, attraverso i pubblici ministeri Francesco Prete e Sandro Raimondi aveva chiesto la sospensione per 269 medici. Per metà di essi il Gip aveva ritenuto che non ricorrerono gli estremi.



Sul Policlinico oggi vertice a Palazzo Marino; a sinistra, Franco Mirabelli

Medici sospesi In cento ricorrono Udienze a maggio

Cominceranno verso la metà di maggio le udienze del Tribunale del Riesame per valutare i ricorsi presentati da un centinaio dei 132 medici sospesi dall'attività professionale per due mesi nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa, attuata ai danni del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso false prescrizioni di analisi cliniche da eseguirsi nel centro di medicina nucleare di Giuseppe Poggi Longostrevi. Il ricorso avrà un valore pressoché formale in quanto, allorché verrà depositata la decisione del Tribunale del riesame, saranno forse già scaduti i due mesi, scattati dal 14 aprile, data di adozione del provvedimento da parte del Giudice delle indagini preliminari Enrico Tranchesi. La Procura della Repubblica, attraverso i pubblici ministeri Francesco Prete e Sandro Raimondi aveva chiesto la sospensione per 269 medici. Per metà di essi il Gip aveva ritenuto che non ricorrerono gli estremi.

Laura Matteucci

Furto odioso

Rubato il bus dei distrofici

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare ha subito il furto del proprio pullmino adattato al trasporto dei disabili che era parcheggiato in una strada adiacente alla sede. Il mezzo era essenziale per i servizi di trasporto dell'associazione, impegnata in attività di assistenza dei propri soci. Si tratta del terzo furto ai danni della Uildm di Milano dopo quello di un altro pullmino e delle apparecchiature elettroniche della sede.

Palazzo Marino

Presto i mutui per il Giubileo

La riqualificazione di piazzale Cadorna (costo 6 miliardi e 400 milioni) e il ripristino del sagrato alto del Duomo (1 miliardo e 278 milioni a totale carico della Fondazione Cariplo) e della pavimentazione di coronamento ai sagrati e alla basilica (15 miliardi e 752 milioni) sono alcuni dei progetti esecutivi urgenti che la giunta comunale dovrà varare nella prossima seduta martedì prossimo, per poter accendere subito i mutui. Lo ha anticipato il vice sindaco De Corato, spiegando che l'urgenza consiste nel fatto che le opere sono legate al Giubileo. Tra le altre opere urgenti, la realizzazione di due commissariati in via Cafiero e via Feltrina e una stazione dei carabinieri in via dei Missaglia, per una spesa di oltre 16 miliardi.

Durante una lite

Albanese accoltellato

Un albanese di 31 anni, Adrian B., è stato accoltellato ieri mattina in via Valtellina durante una lite con connazionali. Lui stesso ha dato l'allarme chiedendo a un negoziante di chiamare l'ambulanza. A Niguarda è stato ricoverato con due ferite al torace.

Parco Sempione

Spacciatori in manette

Otto extracomunitari, tunisini e marocchini, sono stati bloccati ieri notte dai carabinieri al Parco Sempione ed in piazza XXIV Maggio con 270 grammi di hashish e 20 di marijuana e due milioni in contanti.

Viado ribelle

Protezione da 12 milioni

Il tunisino Zapanne Erefji, 27 anni, è stato arrestato a Olgiate Olona per sfruttamento della prostituzione, rapina ed estorsione: a denunciarlo ai carabinieri di Milano era stata la sua protetta, un viado che «batteva» in via Restelli dove nel novembre '97 un altro viado, Monnalisa di 32 anni, era stato ferito. Il tunisino all'inizio aveva offerto la sua protezione gratis, poi ha preso soldi e non ha esitato a ricattare anche i clienti, individuati tramite la memoria del cellulare del viado. In tre mesi ha introitato mesi 12 milioni.

Regione

Tensione su Bombarda

Una votazione sulla richiesta di dimissioni dell'assessore regionale alla formazione professionale Guido Bombarda (An) per fatti accaduti nell'istituto professionale Vallesana di Sondalo ha causato nel tardo pomeriggio di ieri inattese tensioni al Pirellone. Tra le urla del verde Chicco Crippa e del capogruppo della Lega Corrado Della Torre il presidente Roberto Formigoni ha chiesto e ottenuto una votazione a scrutinio palese. Alla mozione di sfiducia, presentata dalla Lega: 47 contrari, due favorevoli, non ha partecipato al voto l'opposizione.



Alla Casa della cultura le proposte dei Ds

per questo che le agitazioni proseguono». Le faccio la mozione approvata ieri all'unanimità dall'assemblea dei medici del Fatebenefratelli, che conferma lo stato di agitazione e chiede la risoluzione «del problema della grave e progressiva carenza di personale e di mezzi», nonostante giudichi come «un primo risultato positivo» l'accordo raggiunto circa le integrazioni economiche.

Analogo giudizio sulla sanità milanese da parte dei Ds, che ieri in via Volturmo hanno presentato l'incarico di stasera alla Casa della cultura, cui partecipano anche il direttore generale delle Asl Antonio Mobilia e il direttore della sperimenta-

Oltre a quello di Linate, per i collegamenti con l'aeroporto della Malpensa

Due eliporti in città?

Stazioni-capolinea previste in Fiera e alla stazione Garibaldi



Malpensa 2000, polemiche infinite. Ieri i consiglieri comunali hanno discusso della delibera di indirizzo generale sottoscritta dalla maggioranza (e in un primo tempo anche dalla Lega, che adesso però ha ritirato la sua firma), già approvata al Consiglio comunale straordinario su Malpensa di due settimane fa ma rispedita al mittente per volontà delle opposizioni che avevano chiesto, per l'appunto, la possibilità di riesaminarla. Una discussione che dovrebbe concludersi stasera in modo che il documento possa ritornare in aula il prima possibile per il voto. La delibera appoggia in pieno il progetto di Malpensa, impegnando la Sea (la Società che gestisce gli aeroporti) e la giunta sia a confer-

mare l'inaugurazione dell'hub per il 25 ottobre prossimo, come previsto, sia ad accelerare i lavori delle opere infrastrutturali, quelle che riguardano il capitolo trasporti in primis. In linea di massima, nulla da eccepire. Le contestazioni, da parte delle opposizioni di centro-sinistra, sono nel merito. Emanuele Fiano (Ds) e Basilio Rizzo (Verdi), ad esempio, criticano in particolare il servizio di elicotteri che dovrebbe collegare Malpensa a Milano, con stazioni-capolinea a Linate, in Fiera e allo scalo di Garibaldi, e chiedono precisazioni circa l'impatto ambientale del progetto.

Sul fronte Malpensa, intanto, continuano le reazioni all'inter-

vento del ministro degli Esteri Di- ni, che l'altro giorno è riuscito a far infiammare di nuovo gli animi, quelli di Albertini e della giunta comunale innanzitutto. Il collega ai Trasporti Claudio Burlando ha sottolineato: «Tra Roma e Milano non si tratta di contendersi la stessa torta, ma di lavorare insieme. Non bisogna temere Malpensa».

Secondo Burlando esiste lo spazio adeguato per due scali di primo livello (così come peraltro aveva già annunciato a Palazzo Marino il suo sottosegretario Giuseppe Albertini, approvato a Milano quindici giorni fa proprio in qualità di paciere tra il sindaco e il governo). Il ministro ha poi ri-

cordato che, in accordo con l'Unione europea, Malpensa potrà aprire quando saranno pronti i raccordi di collegamento con la città, quello ferroviario compreso.

Il duello tra Malpensa e Fiumicino arriverà presto anche in Parlamento. La Sinistra democratica ha infatti richiesto un'audizione di Domenico Cempella, l'amministratore delegato di Alitalia che dovrebbe chiarire definitivamente la posizione della compagnia aerea circa lo spostamento massiccio dei voli da Roma a Milano. In particolare, i parlamentari chiedono di conoscere le ragioni per cui l'Alitalia non incrementi l'offerta complessiva.

Sgomberato un campo di immigrati

Procede, stavolta puntando su quartieri meno centrali, l'operazione «repulisti» avviata dalla giunta dopo il protocollo d'intesa tra Comune e Prefettura. Stavolta, assieme ai vigili del «comparto territorio» è scesa in campo la polizia. Gli agenti del commissariato Monforte, assieme al reparto mobile della polizia e alle pattuglie dei vigili urbani, ieri mattina all'alba hanno sgomberato un accampamento di extracomunitari dell'est in viale Pugliese e via Sacile, al Parco Alessandrini.

In questura sono stati accompagnati 13 bulgari ed un macedone: sono stati sottoposti all'esame dattiloscopico per l'accertamento delle identità e per la verifica della regolarità dei rispettivi documenti.

Nel frattempo le ruspe hanno «bonificato» la zona, abbattendo le misere baracche ai bordi del Parco.



LETTERA A MARTINI

1° maggio ricordando il vescovo Gerardi

Il segretario della Camera del Lavoro Antonio Panzeri ha inviato ieri una lettera al cardinale di Milano Carlo Maria Martini per esprimere solidarietà dopo il brutale omicidio del vescovo Juan Gerardi, avvenuto nei giorni scorsi in Guatemala. Monsignor Gerardi è stato uno strenuo difensore dei diritti dei più deboli, una figura simbolo nella lotta di liberazione dei popoli da sfruttamento e emarginazione.

«Eminenza illustrissima - si legge nella lettera - la Camera del lavoro di Milano desidera esprimere a tutta la Chiesa la solidarietà ed il profondo rammarico delle lavoratrici e dei lavoratori milanesi per il barbaro assassinio di Monsignor Juan Gerardi, che tanto si è battuto per la difesa dei diritti umani in Guatemala. A cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo assistiamo quotidianamente ad omissioni e prevaricazioni nei confronti di chi è socialmente escluso. Ciò accade nei Paesi del terzo Mondo ma, sempre più spesso, anche nella ricca e progredita Europa, che vede gli immigrati, i disoccupati, i giovani, le donne ed i lavoratori espulsi dai processi produttivi, sempre più colpiti dall'emarginazione sociale. Come Ella sa il sindacato è da sempre particolarmente impegnato nelle battaglie per la tutela dei diritti e ne ha fatto, quest'anno, il tema centrale della ricorrenza del Primo Maggio, feste di tutti i lavoratori. Proprio per questo le lavoratrici ed i lavoratori milanesi saranno a fianco di tutti gli uomini di buona volontà che in qualsiasi parte del mondo difendono i diritti e la dignità dell'uomo».